

In quest'ultima puntata parleremo degli ultimi messaggeri, coloro che predicheranno il messaggio dei tre angeli fino alla chiusura del tempo di grazia e vivranno durante il tempo delle sette piaghe. Questi sono i 144.000. Il messaggio dei tre angeli è stato predicato per generazioni ormai, ma Dio avrà una generazione di fedeli che porterà a termine la Sua opera sulla terra. Alcuni moriranno nell'ultima generazione, mentre altri continueranno a predicare fino alla chiusura del tempo di grazia e vivranno per il tempo della tribolazione finale arrivando vivi al ritorno di Gesù: questi sono i 144.000, che saranno traslati in cielo senza passare per la prima morte.

Vedremo quale esperienza spirituale avranno i fedeli dell'ultima generazione e in particolare coloro che dovranno affrontare il tempo della tribolazione finale, i 144.000. I 144.000 sono introdotti al capitolo 7 di Apocalisse, come un interludio tra il sesto e il settimo sigillo. Il sesto sigillo si conclude con la scena del ritorno di Gesù e con una domanda molto importante.



Apocalisse 6:14-17

Di fronte alla gloria di Gesù che ritornerà per giudicare il mondo e condannare chiunque Lo ha respinto, i malvagi viventi al ritorno di Gesù si nasconderanno. La scena si chiude con una domanda: *“Perché è venuto il gran giorno della Sua ira; e chi può resistere?”*. Chi potrà resistere all'apparizione della gloria di Gesù? La risposta è data nei versetti immediatamente seguenti. Sono i 144.000.



Apocalisse 7:2-4

Per prima cosa i 144.000 sono chiamati i servi di Dio. Essi erano servi di Dio anche prima di essere sigillati con il sigillo del Dio vivente. Il sigillo di Dio nel Nuovo Testamento è lo Spirito Santo. Paolo insegnò che lo Spirito Santo sigilla il credente alla nuova nascita come caparra o garanzia della redenzione finale (vedi **2Corinzi 1:22, Efesini 1:13-14, 4:30**). Anticamente i sigilli erano messi su documenti dei re o su dei beni per segnalare la loro autenticità. Donandogli lo Spirito Santo, Dio assicura il credente che Egli lo ha acquistato con il sangue di Gesù, che è Suo figlio e che lo salverà nel giorno in cui Gesù tornerà.

Coloro che saranno sigillati con il sigillo di Dio alla fine dei tempi sono servi di Dio; solo chi già serve Dio potrà essere sigillato. Il sigillo di Dio di cui si parla qui è diverso dal sigillo dello Spirito Santo che i servi di Dio hanno già ricevuto alla conversione; ricordiamo che qui si parla dei fedeli dell'ultima generazione. Abbiamo visto in una presentazione precedente, commentando il messaggio del terzo angelo, che il sigillo di Dio alla fine dei tempi rappresenta il sabato.

Nell'ultima generazione arriverà il momento nel quale il credente, dopo aver continuato a crescere nella sua vita spirituale, sarà sigillato. Ricordiamo che i 144.000 rimarranno fedeli a Dio in circostanze molto difficili, durante la crisi finale del marchio della bestia.

La domanda *“chi può resistere?”* o domande simili che si riferiscono al giorno del Signore sono presenti in diversi passaggi dell'Antico Testamento: *“Sì, il giorno dell'Eterno è grande e assai terribile; chi potrà sostenerlo?”* (**Gioele 2:11**). In risposta a queste domande Davide e Malachia citano alcune delle caratteristiche che troviamo nella descrizione dei 144.000 nell'Apocalisse.



Salmo 24:3-4

Davide chiese chi salirà al monte dell'Eterno. È interessante che Giovanni vide I 144.000 in piedi sul monte Sion con l'Agnello (vedi **Apocalisse 14:1**). La risposta è chi è puro sia nei pensieri che nelle azioni, non inganna con la bocca.

Malachia 3:2-3

Malachia usò l'immagine della raffinazione dell'oro e dell'argento. Dio è come un fuoco d'affinatore perché intende purificarci dal peccato. Il testo dice che Dio si siede come chi affina l'argento. L'affinatore sedeva di fronte alla fornace e guardava il pezzo d'oro o d'argento per capire quando tirarlo fuori dal fuoco. Il momento giusto era quello in cui poteva vedere la sua immagine riflessa nel pezzo di metallo. Il passaggio parla del processo di purificazione attraverso cui il popolo di Dio arriverà a riflettere l'immagine di Gesù.

Apocalisse 14:1-5

Apocalisse 14 menziona le caratteristiche dei 144.000: ognuna di esse è anche una caratteristica del carattere di Gesù. I 144.000 hanno il nome di Dio sulle loro fronti, non si sono contaminate con donne, seguono l'Agnello dovunque va, sono primizie a Dio e all'Agnello, non c'è menzogna nelle loro bocche e sono irreprensibili davanti a Dio. Analizziamole una per una.

I 144.000 hanno il nome di Dio sulle loro fronti; da Esodo 34 comprendiamo che il nome di Dio rappresenta il Suo carattere. I 144.000 rifletteranno il carattere di Gesù perché permetteranno a Gesù di vivere in loro momento dopo momento. Impareranno a dipendere da Gesù come Gesù dipendeva momento dopo momento dal Padre e poteva dire: *“Io non posso far nulla da Me stesso”*. *“Le parole che Io vi dico, non le dico da Me stesso. Il Padre che dimora in Me è Colui che fa le opere. Credetemi che Io sono nel Padre e che il Padre è in Me”* (**Giovanni 5:30, 14:10-11**).

I 144.000 saranno vergini spiritualmente perché non si saranno contaminati con donne. In Apocalisse 12 abbiamo una donna pura che rappresenta il vero popolo di Dio, mentre in Apocalisse 17 abbiamo Babilonia spirituale, cioè la prostituta con le sue figlie. I 144.000 saranno dottrinalmente puri, cioè prenderanno la Bibbia soltanto come loro regola di fede, avendo rifiutato ogni falso insegnamento di Babilonia spirituale. Questo era vero anche di Gesù, il quale credeva solo nella Parola di Dio e la insegnava con autorità; ai Giudei disse: *“La Mia dottrina non è Mia, ma di Colui che mi ha mandato”* (**Giovanni 7:16**).

I 144.000 seguiranno Gesù ovunque per l'eternità, perché avranno imparato a seguirlo ovunque qui sulla terra. Gesù seguì costantemente la volontà del Padre mentre era sulla terra: *“E Colui che mi ha mandato è con Me; il Padre non mi ha lasciato solo, perché faccio continuamente le cose che gli piacciono”* (**Giovanni 8:29**).

I 144.000 sono primizie a Dio e a Gesù, nel senso che saranno le primizie del grande raccolto finale. Senza le primizie non ci può essere una messe. È interessante notare che anche Gesù fu chiamato primizia: *“Ma ora Cristo è stato risuscitato dai morti, ed è la primizia di coloro che dormono”* (**1Corinzi 15:20**). Per la morte e la risurrezione di Gesù i 144.000 e tutti i redenti potranno essere salvati; la Sua risurrezione è la garanzia della risurrezione di tutti i redenti.

I 144.000 non hanno alcuna menzogna o inganno nella bocca; hanno vinto il peccato anche quello della lingua. Giacomo scrisse: *“Se uno non sbaglia nel parlare, è un uomo perfetto, capace anche di tenere a freno tutto il corpo”* (**Giacomo 3:2**). Questo fu detto anche di Gesù: *“Egli non commise alcun peccato e non fu trovato alcun inganno nella Sua bocca». Oltraggiato, non rispondeva con oltraggi; soffrendo non minacciava, ma si rimetteva nelle mani di Colui che giudica giustamente”* (**1Pietro 2:22-23**).

I 144.000 saranno irreprensibili davanti al trono di Dio, avendo sconfitto completamente il peccato nelle loro vite tramite la potenza dello Spirito Santo. Certamente avranno peccato nelle loro vite, ma avranno imparato a dimorare in Cristo momento dopo momento, lasciando così la loro carne sottomessa allo Spirito. Gesù visse ogni istante della Sua vita ripieno di Spirito Santo e non peccò mai, la Sua vita perfetta era irreprensibile davanti a Dio: *“E voi sapete che Egli è stato manifestato per togliere via i nostri peccati; e in Lui non vi è peccato”* (1Giovanni 3:5).



2Pietro 3:14-16

Questo testo parla della perfezione dell'ultima generazione. Pietro disse ai credenti di farsi trovare da Gesù al Suo ritorno immacolati e irreprensibili. Poi parlò del fatto che Paolo scriveva di queste cose in tutte le sue epistole. Quali cose? Quelle menzionate da Pietro ai versetti precedenti: il ritorno di Gesù e la nuova terra, la pazienza del Signore per la nostra salvezza, la santificazione e la perfezione dell'ultima generazione.

Paolo parlò in tutte le sue epistole della santificazione e in alcune della perfezione del popolo di Dio al ritorno di Gesù. In diversi passaggi parlò dell'essere irreprensibili o senza macchia in relazione al giorno del ritorno di Gesù:

“Il quale [Gesù Cristo] vi confermerà fino alla fine, affinché siate irreprensibili nel giorno del nostro Signore Gesù Cristo” (1Corinzi 1:8).

“Essendo convinto di questo, che Colui che ha cominciato un'opera buona in voi, la porterà a compimento fino al giorno di Gesù Cristo. E per questo prego che il vostro amore abbondi sempre di più in conoscenza e in ogni discernimento, affinché discerniate le cose eccellenti e possiate essere puri e senza macchia per il giorno di Cristo” (Filippesi 1:6,9-10).

“E il Signore vi faccia crescere e abbondare nell'amore gli uni verso gli altri e verso tutti, come anche noi abbondiamo verso di voi, per rendere fermi i vostri cuori, affinché siano irreprensibili nella santità davanti a Dio e Padre nostro, alla venuta del Signor nostro Gesù Cristo con tutti i Suoi santi. Amen” (1Tessalonicesi 3:12-13).

“Ora il Dio della pace vi santifichi Egli stesso completamente; e l'intero vostro spirito, anima e corpo siano conservati irreprensibili per la venuta del Signor nostro Gesù Cristo” (1Tessalonicesi 5:23).

Quando il processo del suggellamento dei 144.000 si concluderà, Dio chiuderà il tempo di grazia e inizieranno le ultime sette piaghe e il tempo della distretta di Giacobbe, descritto da Daniele come *“un tempo di tribolazione come non c'era mai stato da quando esistono le nazioni fino a quel tempo”* (Daniele 12:1).



Apocalisse 22:11-12

Queste parole di Gesù si riferiscono al periodo dopo la chiusura del tempo di grazia; non può essere diversamente visto che dice agli ingiusti di continuare nell'ingiustizia. La chiusura del tempo di grazia coinciderà con il termine del giudizio pre-avvento; Gesù terminerà l'opera del giudizio quando il santuario celeste sarà completamente purificato dei peccati confessati dei giusti. Il santuario celeste sarà completamente purificato dei peccati confessati del popolo di Dio solo quando il popolo di Dio vivente sulla terra sarà purificato da ogni peccato.

Gesù non può completare la purificazione del santuario celeste e tornare sulla terra se il popolo di Dio continua a trasferire peccati confessati nel santuario celeste; fino a che la chiesa non sperimenta la completa vittoria sul peccato, ci saranno sempre nuovi peccati da purificare nei libri in cielo e il giudizio investigativo sarà prolungato.

Quest'affermazione di Gesù è una fotografia della situazione del mondo alla chiusura del tempo di grazia. Il mondo intero si polarizzerà e sarà diviso in due categorie, sulla base dell'accettazione o del rifiuto del messaggio dei tre angeli: coloro che hanno il sigillo di Dio e coloro che hanno il marchio della bestia. In Apocalisse 14, dopo la predicazione del messaggio dei tre angeli c'è il ritorno di Gesù che mieterà la messe della terra e pigerà l'uva

nel tino della Sua ira: come abbiamo visto nella prima presentazione di questa serie, il grano e l'uva rappresentano le due categorie, i giusti e gli ingiusti dell'ultima generazione (vedi **Apocalisse 14:14-19**).

In Apocalisse 22 si comprende che alla chiusura del tempo di grazia, nessuno più cambierà categoria: nessuno dei 144.000 abbandonerà la fede e nessuno degli ingiusti si convertirà più. Dio non chiuderà il tempo di grazia arbitrariamente mentre c'è ancora speranza di salvezza per qualcuno; nessuno potrà protestare con Lui, dicendo: "Se avessi prolungato il tempo di grazia mi sarei salvato". Gesù aspetterà che ogni peccatore si pente prima di chiudere la porta della grazia.



2Pietro 3:9

Gesù non ha messo una crocetta sul calendario e chiuderà il tempo di grazia indipendentemente da quello che succede sulla terra; non lascerà fuori dal Suo regno persone che, se il tempo di grazia fosse stato prolungato, si sarebbero salvate. Se Pietro disse che il Signore aspetta che tutti vengano a ravvedimento, comunque questo non significa che dovrà aspettare all'infinito prima di ritornare. Questo testo implica che verrà un tempo in cui il numero dei convertiti sarà completato e chi, in quel momento storico, non si sarà ancora convertito non si convertirebbe più, anche se il tempo di grazia venisse prolungato.

Alla chiusura del tempo di grazia, l'opera d'intercessione di Gesù nel santuario celeste non cesserà perché Egli cambierà nel carattere, cessando di essere "*un misericordioso e fedele sommo sacerdote*" (**Ebrei 2:17**), ma cesserà perché non sarà più necessaria, in quanto non ci saranno più peccati che il Suo popolo invierà tramite confessione nel santuario celeste.

*"Coloro che vivranno sulla terra quando finirà l'intercessione del Cristo nel santuario celeste dovranno sussistere in presenza di Dio senza mediatore. Le loro vesti dovranno essere senza macchia, i loro caratteri purificati dal peccato mediante il sangue dell'aspersione. Per la grazia di Dio e per i loro sforzi diligenti, essi dovranno essere vincitori nella lotta contro il male. Mentre in cielo si svolge il giudizio investigativo e i peccati dei credenti pentiti vengono rimossi dal santuario, bisogna che in seno al popolo di Dio si attui una speciale opera di purificazione, di rinuncia al peccato. Quest'opera è chiaramente indicata nei messaggi di Apocalisse 14" (**"Il gran conflitto", pag. 311**).*

*"Ora, mentre il nostro Sommo Sacerdote compie la sua opera di propiziazione in nostro favore, noi dobbiamo cercare di raggiungere la perfezione in Cristo. Il nostro Salvatore non fu indotto a cedere alla tentazione neppure con un solo pensiero. [...] Il Cristo, parlando di Se stesso disse: «... viene il principe di questo mondo. Ed esso non ha nulla in me» (Giovanni 14:30). Satana non poté trovare nulla nel Figliuolo di Dio che gli permettesse di conseguire la vittoria. Gesù aveva osservato i comandamenti del Padre Suo e in Lui non c'era nessun peccato di cui Satana potesse servirsi a proprio vantaggio. Questa è la condizione in cui debbono essere trovati coloro che vivranno nel tempo di distretta" (**"Il gran conflitto", pag. 453**).*



Apocalisse 7:1-3

I venti di distruzione sono trattenuti dagli angeli fino a che il suggellamento dei 144.000 non sarà completato. I venti saranno rilasciati alla chiusura del tempo di grazia e saranno i venti di distruzione delle ultime sette piaghe. Ma la chiusura del tempo di grazia non arriverà e Gesù non ritornerà fino a che i 144.000 non riceveranno il sigillo di Dio. Come abbiamo visto nella seconda puntata di questa serie, il tempo del ritorno di Gesù dipende dall'esperienza del Suo popolo sulla terra. Non è la chiesa che sta aspettando Gesù, ma Gesù sta spettando la Sua chiesa.

“Stiamo lottando con ogni potere datoci da Dio per raggiungere la statura di uomini e donne di Cristo? Stiamo cercando la Sua pienezza per raggiungere mete sempre più elevate e cercando di raggiungere la perfezione del Suo carattere? Quando i servitori di Dio raggiungeranno questo punto, riceveranno il sigillo sulla loro fronte. L'angelo che tiene i libri dichiarerà: «Tutto è compiuto»” (“**Selected Messages**”, vol. 3, pag. 427).